



Maiori 20-21 Febbraio 2016

DISCEPOLI TRA LE TENTAZIONI DEL PRESENTE

Liturgia

Finale

Canto Iniziale: VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli la sua fortuna.
Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu, vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare spieghi la vela.
Lascia che trovi affetto chi segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
Ma tu, tu vieni e seguimi,
tu, vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini,
e sarai sale della terra,
e nel mondo deserto aprirai una strada nuova.

E per questa strada và, và
e non voltarti indietro, và
e non voltarti indietro.

Seconda Lettera ai Corinzi (6, 1-10)

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

1° Lett.: Anche se non ne siamo del tutto certi, molto probabilmente Benedetto XVI, in prossimità della scorsa Quaresima, accogliendo le parole di Papa Francesco nel suo messaggio per questo periodo liturgico, ha voluto raccogliere una serie di atti di carità che spesso trascuriamo, ma che nella loro semplicità sono manifestazioni concrete dell'amore di Dio. Un cuore che Lo ha incontrato non può rimanere indifferente agli altri. Non priviamo gli altri del nostro sorriso, della nostra allegria, della speranza che ci dà Cristo! Il mondo ne ha bisogno.

2° Lett.: "Per vivere questa testimonianza della carità, l'incontro con il Signore che trasforma il cuore e lo sguardo dell'uomo è dunque indispensabile. In effetti, è la testimonianza dell'amore di Dio per ognuno dei nostri fratelli a dare il vero senso della carità cristiana. Questa non si può ridurre a un semplice umanesimo o a un'opera di promozione umana. L'aiuto materiale, per quanto necessario, non è il tutto della carità, che è partecipazione all'amore di Cristo ricevuto e condiviso. Ogni opera di carità autentica è dunque una manifestazione concreta dell'amore di Dio per gli uomini e perciò

diviene annuncio del Vangelo. In questo tempo di Quaresima, che i gesti di carità, generosamente compiuti, permettano a ognuno di progredire verso Cristo, Lui che non smette mai di andare incontro agli uomini!" **Benedetto XVI**

Atti di carità e amore

1 Sorridere. Un cristiano è sempre allegro!

Non ce ne rendiamo conto, ma quando sorridiamo alleggeriamo il carico a chi ci circonda. Quando camminiamo per strada, al lavoro, a casa, all'università... La felicità del cristiano è una benedizione per gli altri e per se stessi. Chi ha Cristo nella vita non può essere triste!

2. Ringraziare sempre (anche se non si è tenuti a farlo)

Non abituiamoci mai a ricevere perché abbiamo bisogno di una cosa o perché "ne abbiamo diritto". Tutto viene ricevuto come un dono, nessuno "ce lo deve", anche se abbiamo pagato per averlo. Ringrazia sempre. Chi è grato è più felice.

3 Ascoltare la storia dell'altro, senza pregiudizi, con amore.

Cosa può renderci più umani del saper ascoltare? Ogni storia che ti viene raccontata ti unisce di più all'altro: i figli, il partner, il capo, il professore, le loro preoccupazioni e le loro gioie... sai che non sono solo parole, ma parti della loro vita che devono essere condivise.

4 Sollevare il morale di qualcuno

Sai che alcune cose non gli vanno bene o che non vanno affatto bene e non sai cosa fare. Decidi di strappargli un sorriso per fargli sapere che non va tutto a rotoli. È sempre bello sapere che c'è qualcuno che ti vuole bene e che ci sarà sempre malgrado le difficoltà.

5 Fermarsi ad aiutare. Essere attento a chi ha bisogno di te

Cos'altro possiamo dire? Non importa se è un problema di matematica, una semplice domanda o qualcuno che ha fame, l'aiuto non è mai troppo! Tutti abbiamo bisogno degli altri. Anche se in genere aiuti, ricorda che anche tu hai bisogno di aiuto.

6 Ricordare agli altri quanto li ami

Tu sai che li ami... e loro? Le carezze, gli abbracci e le parole non sono mai troppi. Se Gesù non si fosse fatto carne, non avremmo mai capito che Dio è Amore.

7 Celebrare le qualità o i successi altrui

In genere tacciamo su ciò che ci piace e ci rallegra degli altri: i loro successi, le loro qualità, i loro atteggiamenti positivi. Espressioni semplici come "Auguri!", "Sono molto felice per te" o "Questo colore ti sta molto bene" rallegrano l'altro e ci aiutano a vederli tra noi come Dio ci vede.

8 Salutare con gioia le persone che si incontrano quotidianamente

Parliamo di chi apre la porta, di chi pulisce, di chi risponde alle telefonate. Li vedi ogni giorno e salutandoli ricordi loro che ciò che fanno è importantissimo. Sia il tuo lavoro che il loro si svolgono più volentieri se fai vedere loro che sono preziosi per gli altri, che la loro presenza cambia le cose.

9 Correggere con amore, non tacere per paura

Correggere è un'arte. Spesso ci troviamo in situazioni che non sappiamo gestire. Il metodo migliore è l'amore. L'amore non solo sa correggere, ma sa perdonare, accettare e andare avanti. Non avere paura di correggere e di essere corretto, è una dimostrazione del fatto che gli altri puntano su di te e vogliono che tu sia migliore.

10 Aiutare quando è necessario perché l'altro riposi

Accade in famiglia: quando uno riposa un altro lavora. Non c'è niente di più bello che sapere che qualcun altro ha già iniziato a fare qualcosa di cui avevi bisogno o che puoi sempre chiedere aiuto. Quando ci aiutiamo a farci carico delle responsabilità quotidiane, la vita è più leggera.

11 Selezionare ciò che non usi e regalarlo a chi ne ha bisogno

Hai mai pensato che la maglietta preferita di quando avevi 17 anni ora è la maglietta preferita di un'adolescente che non ha molti vestiti? Se sei un fratello maggiore lo sai. Per questo è bene abituarci a valorizzare ciò che abbiamo, e se abbiamo più di quello che ci serve, donarlo ci riempie il cuore e protegge un altro dal freddo.

12 Avere piccole accortezze nei confronti di chi ci sta accanto

Sai ciò che gli piace più di chiunque altro, perché non approfittarne? Niente fa più piacere di quello che viene donato con amore. L'altro guadagna qualche minuto di riposo e tu un sorriso autentico. Uscire da sé e pensare agli altri è sempre meglio e rallegra il cuore

13 Pulire quello che usi in casa

Se vivi con la tua famiglia o già vivi fuori casa, sai quanto sia importante raccogliere e pulire quello

che usi. C'è una voce dentro di te che ti dice che dovresti aiutare un po' di più... E sorprendentemente ti senti molto bene a farlo.

14 Aiutare gli altri a superare gli ostacoli

Da piccoli lo facevamo, perché non farlo anche ora? Aiutare a raggiungere l'autobus, a caricare le valigie, ad attraversare la strada o regalare qualche moneta per poter pagare. Questi dettagli non si dimenticano mai. Sei la persona strana che crede ancora nell'umanità.

15 Telefonare ad una persona sola

Essere attento a ciò di cui ha bisogno o semplicemente sapere come sta è qualcosa che non ti costa molto ed è un enorme gesto di gratitudine.

1° Lett.: *Abbiamo ascoltato tanti suggerimenti di quale dovrebbe essere il nostro comportamento da veri cristiani. Non è facile metterli in pratica tutti, ma dovremmo sempre tenerli a mente, perché possono aiutarci nella nostra vita di tutti i giorni. Ecco allora un piccolo simbolo: quei salvadanai che prima abbiamo portato all'altare, donandoli al Signore, vengono a ricordarci una cosa: il nostro compito è quello di aiutare gli altri, di donare agli altri qualcosa di noi, non il superfluo, ma qualcosa che possiamo togliere a noi stessi. Come fraternità ci siamo presi l'impegno di aiutare una famiglia. Chi più, chi meno lo stiamo già facendo, ma vogliamo ribadirlo ancora, vogliamo in questo periodo così forte per tutti noi avere un simbolo che ci ricordi questa nostra "opera di carità". Ognuno di noi, anzi, ogni famiglia qui presente, quindi le coppie si alzeranno insieme, prenderà un salvadanaio: questo servirà in questo periodo a ricordarci chi è meno fortunato di noi. Ognuno ci metterà dentro quello che può, togliendo un po' dal nostro giornaliero, e a fine quaresima lo porteremo in fraternità, per darlo ad Anna o a Massimo e poter donare il tutto alla famiglia che stiamo aiutando.*

Sottofondo musicale ---Ritiro Salvadanai--- (Per famiglia)

Canto: L'AMORE DEL PADRE

Questo è il momento, è l'ora Signore, oggi ti voglio incontrare,
e ritornare nella Tua casa per restare insieme a Te.
Non sono degno, questo lo so, di esser chiamato Tuo figlio,
il mio peccato è sempre innanzi a me, ma confido nel Tuo amor.

O Signor, ecco il mio cuor, voglio donarlo a Te,
ti darò la mia povertà: è tutto quel che ho.
Con amore mi abbraccerai e farai festa per me,
se con forza io griderò:
Padre, io voglio il tuo amor...

Il miglior Digiuno

Ti proponi di digiunare in questa quaresima?

- Digiuna di parole offensive e trasmetti parole squisite
 - Digiuna di scontenti e riempiti di gratitudine
 - Digiuna di rabbia e riempiti di mitezza e di pazienza
 - Digiuna di pessimismo e riempiti di speranza e di ottimismo
 - Digiuna di preoccupazioni e riempiti di fiducia in Dio
 - Digiuna di lamenti e riempiti delle cose semplici della vita
 - Digiuna di pressioni e riempiti di preghiera
 - Digiuna di tristezza e amarezza e riempiti il cuore di gioia
 - Digiuna di egoismo e riempiti di compassione per gli altri
 - Digiuna di mancanza di perdono e riempiti di atteggiamenti di riconciliazione
 - Digiuna di parole e riempiti di silenzio e di ascolto degli altri
- Se tutti praticheremo questo digiuno il quotidiano si riempirà di: Pace, fiducia, gioia e vita.

2° Lett.: *Digiunare, digiunare da tutto il male che ci circonda...e cercare in ogni modo di renderlo un bene, un qualcosa di positivo che il Signore possa apprezzare da noi... sicuramente, in questi due giorni, abbiamo riflettuto su tutto ciò che ci impedisce di essere dei buoni cristiani e su cosa dovremmo fare, nella nostra vita di tutti i giorni, per prepararci degnamente ad affrontare questa nuova Pasqua, dove Cristo ci dona nuovamente la sua morte e resurrezione. Ecco allora un*

cartellone: ognuno di noi dovrà attaccarci sopra il proprio "deserto", quello sul quale ha riflettuto in questi giorni: potrà essere una meditazione, una preghiera o una richiesta d'aiuto, ma sarà il nostro essere attuale, che porteremo a casa, conservandolo nella nostra stanza OFS, per ricordarci, in questa Quaresima, qual è il cammino che dobbiamo seguire.

Cartellone con canto

Canto: IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto
non temere lo sarò con te.
Se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà.
Seguirai la mia luce nella notte,
sentirai la mia forza nel cammino.
Io sono il Tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato,
ti ho chiamato per nome.
Io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore,
perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori.
Io sarò con te dovunque andrai

Non pensare alle cose di ieri,
cose nuove fioriscono già.
Aprirò nel deserto sentieri,
darò acqua nell'aridità,
perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori.
Io sarò con te dovunque andrai.
Perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori.
Io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con te,
per tutto il tuo viaggio sarò con te.
Io ti sarò accanto sarò con te,
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

Padre Nostro

Canto Finale: CHE FELICITA'

Io voglio fare per la vita che mi dai,
giorno dopo giorno la Tua volontà
come non fossi nato che per questo.
Voglio ricordarmi che niente al mondo c'è,
niente più prezioso che calarmi in Te,
nella tua Parola ogni istante.

**Rit.: CHE FELICITA' PROFONDA INVADE IL MIO CUORE
UNA FELICITA' CHE IL MONDO NON CONOSCE NO
COME RINGRAZIARTI GESU' PER QUESTA STRADA
CHE IL TUO AMORE IMMENSO CI DONA.**

Scalare la vetta la più alta perfezione
per amare sempre, subito con gioia,
volendo soltanto ciò che Tu vuoi.
Per custodire nel cuore la Tua pace
la chiave mi hai donato con l'abbandono Tuo
al quale guarderò fino alla fine.

